

**SPECIALE  
AMBIENTE**

*Emergenza tra i primi punti all'attenzione del nuovo sindaco*

# DELLE DIOSSINE



(segue da pag. 10)

«In troppi — aveva detto in precedenza Archinà — si sono avventurati in disquisizioni tecnico-scientifiche senza averne le competenze per farlo. L'attività che inauguriamo oggi nasce dalla necessità della nostra azienda di comprendere il fenomeno attraverso un percorso scientificamente testato per poi adottare le misure conseguenti che oggi non si possono determinare adeguatamente».

Il lavoro al quale sono chiamati Arpa e Cnr è piuttosto

complesso.

«In Italia — ha spiegato infatti Allegrini — i centri accreditati per questo tipo di attività sono pochissimi. Noi abbiamo voluto parteciparvi per due ragioni: queste misurazioni saranno poi preziosa base di conoscenza per determinare gli interventi tecnici di contenimento delle emissioni; in secondo luogo, questo è il primo passo per una definizione dell'impatto ambientale prodotto dalla molecola della diossina relativo a lunghi peri-

odi di emissioni e a bassi livelli di concentrazione. Abbiamo però bisogno di serenità per leggere i dati con correttezza».

E a proposito di serenità, Allegrini ha lanciato qualche frecciata polemica a chi aveva accusato il Cnr di aver diffuso i dati sulla presenza di cocaina nell'atmosfera allo scopo di distrarre l'opinione pubblica rispetto a situazioni ben più preoccupanti, diossina compresa: «Abbiamo diffuso quelle notizie non per nascondere la realtà sulla diossina, ma sem-

**Avviato oggi il monitoraggio sulle emissioni del camino dell'impianto di agglomerazione dell'Ilva. In campo Arpa e Cnr. A luglio i risultati**

plimente perché Taranto è la città più monitorata d'Italia dall'Istituto Inquinamento Atmosferico e di questa realtà avevamo i dati».

**L'INTERVISTA/2**

**«Taranto al centro delle ricerche nazionali»**



Le operazioni di monitoraggio delle emissioni di Ilva appena avviate, rientrano nei piani del protocollo d'intesa siglato tra la dirigenza dell'acciaieria e l'Arpa. Controlli ed adeguamento dello stabilimento sono un atto naturale.

«Questa città è tra i centri italiani maggiormente tenuti sotto monitoraggio ambientale, vista la particolarità della sua situazione e la presenza della grande industria — spiega Ivo Allegrini, direttore dell'istituto di Inquinamento Atmosferico del Cnr —

Il riscontro nell'aria di Taranto di molecole di cocaina, così come avvenuto per Roma, sta proprio a dimostrare l'attenzione che costantemente viene dedicata alla realtà del territorio ionico. La ricerca che abbiamo appena avviato sarà fondamentale per la preziosità dei dati che saranno registrati e studiati, poiché di questa molecola, la diossina, non conosciamo molto. Valuteremo, una volta appurata la concentrazione, quelli che sono i reali effetti sull'ambiente e sulla popolazione. Poco nota è infatti la tossicologia a bassa concentrazione».

Lo studio che si va ad effettuare è estremamente complesso. Sono previsti tre prelievi per ciascun istituto (Arpa e Cnr). Anche se il Cnr è stato convocato direttamente dalla dirigenza Ilva,

Allegrini ci tiene a sottolineare che l'istituto che rappresenta non avrà affatto la funzione di consulente di parte. Al contrario, l'acciaieria ha scelto l'istituto di prestigio nazionale per avere la certezza assoluta che i dati non siano approssimativi, ma reali.

«Solo quando saremo in possesso dei dati raccolti potremo cominciare a parlare di effetti della diossina sulla cittadinanza e sull'ambiente».

A.T.

**LA SCHEDA**

## Uno strumento da 80mila euro

Come avviene il campionamento per rilevare le emissioni di diossina?

L'Arpa ha fatto realizzare dei ballatoi di oltre cinquanta metri ed inoltre sono stati realizzati i fori sulle canne fumarie. All'interno di questi fori verranno inserite delle sonde cannule realizzate interamente in vetro. Queste cannule sono piuttosto costose: 80 mila euro l'una. Le cannule rimarranno all'interno delle canne fumarie per otto ore al giorno e raccoglieranno i gas che fuoriescono dal camino dell'impianto di agglomerazione. I campioni verranno poi inviati ai laboratori del Cnr e dell'Istituto Nazionale di Chimica Ambientale

Come ribadito stamattina in conferenza stampa, è la prima volta che in Italia si pro-

**Tanto costano le cannule che rileveranno le emissioni di gas dalle ciminiere**

cede ad un campionamento di questo tipo. Per la prima volta, quindi, avremo dati scientifici certi sulle emissioni di diossina.

Le informazioni attualmente esistenti, infatti, quelle che hanno sollevato polemiche e che proiettano Taranto ai vertici europei per inquinamento, sono tratti dalle banche dati del Ministero dell'Ambiente (Ines) e dell'Unione Europea (Eper) e si tratta di stime comunicate dalle stesse aziende e perciò prive di certificazione scientifica.

